

No. IX.

C o n c e r t

i m S a a l e d e s G e w a n d h a u s e s,  
D o n n e r s t a g s , d e n 1 . D e c e m b e r , 1 8 0 3 .

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Scene, von Pär, gesungen von Demois. Alberghi.

Qual' emozion gradita  
nel rimirarla in volto  
provo dentro al mio seno!  
Il dolce favellar, il gajo umore,  
e quella sua modestia naturale,  
tutto palesa il bel candor dell'alma.  
Perchè non m'è concesso  
averla accanto ognora?  
son certa che con lei  
io passerei felici i giorni miei.

Quell'umor così vivace,  
che cotanto in lei mi piace,  
è più nobile ornamento  
che la stirpe, e la beltà.

Son più cari a mei costumi  
delle rozze villanelle  
che quell'arti, onde son belle  
tante donne di città.

Concert auf der Violine, von Rode, gespielt vom Herrn  
Matthäi, Kammermusiker aus Dresden.

Duett mit Recit., von Paesiello, gesungen von Demois.  
Alberghi und Hrn. Werner.

*Aristea.* E mi lasci così? Va; ti per-  
dono,  
pur che torni mio sposo.

*Megacle.* Ah sì gran sorte  
non è per me!

*Arist.* Senti. Tu m'ami ancora?

*Meg.* Quanto l'anima mia.

*Arist.* Fedel mi credi?

*Meg.* Sì, come bella.

*Arist.* A conquistar mi vai?

*Meg.* Lo bramo almeno.

*Arist.* Il tuo valor primiero  
hai pur?

*Meg.* Lo credo.

*Arist.* E vincerai?

*Meg.* Lo spero.

*Arist.* Dunque allor non son io,  
caro, la sposa tua?

*Meg.* Mia vita . . . Addio,  
Nè giorni tuoi felici  
ricordati di me.

*Arist.* Perchè così mi dici,  
anima mia, perchè?

*Meg.* Taci, bell' idol mio.

*Arist.* Parla, mio dolce amor,

29 Sp fundu billets

ME 49